



BOTTICINO MUSIC FESTIVAL

ISCRIZIONI APERTE
FINO AL 30 OTTOBREIl Botticino Music Festival, che in passato ha valorizzato voci come quella di Roberta Pompa, ha prorogato al 30 ottobre il termine ultimo per le iscrizioni alla decima edizione sul sito www.botticinomusicfestival.com.

IL PERSONAGGIO. Applaudito sul palco della Latteria Molloy

Il Grande De Leo «extraterrestre» armato di talento

«In Italia siamo in pochi a provare a vivere di musica. Canto per gli ascoltatori senza pensare al mercato. Ho un pubblico specializzato? Io mi rivolgo a tutti»

Gian Paolo Laffranchi

Eroe della sperimentazione vocale. Incantatore di strumenti musicali. Compositore dall'ispirazione trasfigurata, capace di elettrificare ciò che è acustico, moltiplicare le suggestioni, diramare suoni multiformi cercando quelli «reconditi e meno ovvii».

John De Leo è un'esperienza audiovisiva forte. Un solista, nove elementi, un'industriale quantità di qualità sul palco. Lo spettacolo clamoroso eppure intimo che è passato dalla Latteria Molloy come P.E.T. di spielberghiana

memoria: arriva, si fa amare, vola via lasciando tracce indelebili.

Nella sala piena di via Ducos, un abbondante ottanta per cento era composto da musicisti o musicofili. Fra appassionati più o meno specializzati, ad apprezzare una proposta che sconfinava nel jazz c'erano Ettore Giuradei come i Plan de Fuga. Tutto un mondo desideroso di lasciarsi colpire dal vivo da schegge di talento quali *La mazurka del misantropo* e *Apocalissi Mantra Blues*, il disco realizzato con la partecipazione dell'Orchestra Fi-

larmonica del Comunale di Bologna. Il terzo album di una carriera così rispettata che nessuno, dal fan educatamente in coda per l'autografo agli addetti ai lavori - numerosi - presenti, si è sognato di rivolgergli la solita domanda.

MAI QUINTORIGO? Sono lontani. Parecchio lontani. Anche per chi ha amato alla follia *Rospo* e *La nomia di Frederick* sarebbe sciocco non capire quanto De Leo sia andato oltre. È non sia proprio il tipo da guardarsi indietro.

«Nove sul palco... Non so quanto sia una scelta furba, ma è un antidoto alla crisi, se



John De Leo, classe 1970, romagnolo: compositore, cantante, sperimentatore di suoni e suggestioni

vogliamo - spiega De Leo, reduce dal Premio Tenco -. Dopo tante date in teatro, è piacevole riscoprire la dimensione del club. Divertente, appagante, grazie al riscontro caloroso del pubblico. La sacralità del teatro, più composto, a volte ti porta a domandarti se lo spettacolo è piaciuto. Dopodiché, io non ragiono mai in termini di mercato. Anelo all'originalità non per gusto, ma per necessità. Sono stato accusato di concedermi ghirogli barocchi, ma cerco la semplicità. Ultimamente ho riscoperto il pop nobile di Nick Drake. Il fatto di essere seguito da un pubblico spe-

cializzato un po' lusinga e un po' scoraggia: io mi rivolgo a tutti. In ogni caso sono fortunato. In Italia pochi provano davvero a vivere di musica. Mi è capitato di fare qualche workshop, racconto il mio percorso e i ragazzi mi chiedono: come fai a fare musica poco commerciale? La faccio e basta. Eppure scrivo e canto per gli ascoltatori. Voglio fare qualcosa che non cada negli stili del mercato, ma la cultura finisce e finisce nella condivisione».

Demetrio Stratos non si rivolgerà nella tomba, di fronte a un paragone che calante lo è (quanto possa esserlo un pa-

ragone). Nella capacità di mettere insieme il theremin e Guccini, omaggiato con una versione imprevedibile de *Il pensionato*, sta l'arte imparata da grandi maestri. In particolare uno: «Franco Raineri. Uno di quegli incontri fondamentali nella vita. Mi ha aperto la mente. Insegnante di chitarra, ma non si esaurisce nel discorso musicale la preziosità dell'incontro. A volte non ero d'accordo con lui, ma col tempo ho capito che aveva ragione. La sua lezione: non interessarti solo di musica. Non leggere un solo libro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. L'Orchestra Sinfonica in concerto per la riqualificazione dell'area verde di Verzano

Grosseto porta Beethoven a Brescia

Alle 21 nella basilica dirige il maestro Giancarlo De Lorenzo. Domenico Nordio il violino solista

Luigi Fertonani

Alle 21, nella basilica di Santa Maria delle Grazie a Brescia, è in programma il concerto dell'Orchestra Sinfonica Città di Grosseto diretta da Giancarlo De Lorenzo con la partecipazione del violino solista di Domenico Nordio. Una serata presentata a Pa-

lazzo Loggia dall'associazione culturale Vox Aurae in collaborazione con Lions Valrompia e il Lions di Sirmione, a ingresso gratuito grazie al patrocinio del Comune, alla partecipazione di Fondazione Asm gruppo A2A e la collaborazione di partner privati.

Il concerto previsto per l'occasione ha una finalità speciale, la riqualificazione dell'area verde del carcere di Verzano con un parco giochi per i bambini dei detenuti. Un'iniziativa per la quale i partner privati si sono dimo-

strati particolarmente sensibili e generosi.

DAL PUNTO di vista musicale si tratta di un concerto di notevole interesse per il programma dedicato a Ludwig van Beethoven col celebre Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61. La parte solista è affidata a Domenico Nordio, uno dei violinisti italiani di maggiore popolarità internazionale. La seconda parte prevede la Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93. La Fondazione Stradivari di Cremona lo ha scelto come te-



L'Orchestra Sinfonica Città di Grosseto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stimonial di «Friends of Stradivari» che prevede concerti ed audizioni con i grandi violini curati dalla Fondazione e firmati da liutai come Stradivari, Amati, Guarneri del Gesù, e Bergonzi.

Con lo Stradivari «Joachim-Ma» del 1714 Nordio ha registrato il primo lavoro per Sony Classical col Concerto Gregoriano di Respighi e la Tartiniana Seconda di Dallapiccola, con Muhai Tang e la Filarmonica Toscanini. Questa sera suona con la direzione di Giancarlo De Lorenzo, che ha già portato con successo l'Orchestra Città di Grosseto a Brescia e guida stabilmente l'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTISALA OZ. «Dheepan» di Audiard alle 18.30 e alle 21.30: la storia di tre profughi dello Sri Lanka a Parigi

Se la famiglia serve a fuggire dagli orrori

Cinema di alto livello fra realismo e astrazione grazie alla potenza di immagini evocative

Fausto Bona

«Dheepan» di Jacques Audiard, Palma d'Oro a Cannes, è da vedere e possibilmente alla Multisala Oz, dove è proiettato oggi alle 18.30 e 21.30, per la semplice ragione che il cineasta transalpino è capace di sublimare in grande cinema anche soggetti apparentemente refrattari - gli

interpreti parlano la loro lingua e la pellicola è sottotitolata, salvo nei rari scambi in rudimentale francese - a ogni tipo di spettacolarizzazione. Le sue immagini meritano di arrivare al pubblico sull'onda della tecnologia più sofisticata.

LASTORIA di tre profughi dello Sri Lanka che sbarcano a Parigi per finire nella realtà violenta e degradata di una «banlieue», sulla carta non avrebbe nulla di eccitante; il film di Audiard invece, più d'azione e psicologico che politico, ti cattura dal primo

istante per la potenza espressiva delle sue immagini, altamente evocative. Il realismo non è descrittivo, anzi tende verso l'astrazione, favorita da un linguaggio allusivo e veloce che punta al cuore del problema, cioè dei personaggi, dopo aver schizzato un fondale plausibile.

La rappresentazione della «cité» è stereotipata nell'assenza di leggi che non siano quelle delle bande rivali in lotta per il territorio. Evidentemente a Audiard interessava altro. Una doppia alterità: da un lato il film mostra la realtà vista con gli occhi di



Una scena di «Dheepan» di Jacques Audiard

tre persone scappate dagli orrori della guerra, dall'altro indaga i rapporti tutt'altro che comuni nati nella tragedia.

Dheepan è un ex-combattente Tamil: deve fuggire per sopravvivere. L'unico modo possibile è avere la famiglia che non ha più; allora si associa con una giovane donna, Yalini, la quale, a sua volta, prende con sé Ilayal, una bambina di 9 anni sola al mondo. Come famiglia hanno diritto a un alloggio nella città dove la situazione farà evolvere i loro rapporti e costringerà Dheepan a ricordarsi di essere stato «guerriero».

«Dheepan», di Jacques Audiard. Francia 2015. Al cinema Moretto e alla Multisala Oz (oggi). Voto: 9.

PROGETTO VERZIANO

Scattano oggi le iscrizioni al progetto «Verziano incontra», volto alla realizzazione di laboratori di danza e teatro tra novembre e giugno, in collaborazione con Lyria, il Calabrone e il Ministero della Giustizia di Reclusione Verzano Brescia.

BOTTICINO SCUOLA DI MUSICA

A Botticino Sera è attiva la scuola di musica «Giovanni Paolo Maggini» per il 2015-2016. Lezioni all'oratorio di Botticino Sera. Le novità: un corso pop-rock e il «Percussion circle» (3288046698 e info@giovannipaolomaggini.it).

LA RUSSIA AL FOR ART

«Caffè Pietroburgo» è il viaggio nella cultura russa, in compagnia di Puskin e Ciajkovskij, Tolstoj e Stravinskij, Anna Achmatova e Shostakovich, in programma alle 18.30 nella sede di For Art a Brescia. Ingresso con offerta libera, aperitivo a 5 euro.



Concerto dopo il restauro

Organo Pedessi rimesso a nuovo, Agnosine festeggia

Concerto per l'inaugurazione del restauro dell'organo sito nella chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Annunziata di Binzago di Agnosine, l'unico esemplare conosciuto costruito dal camuno Gio Batta Pedessi nel 1731. L'intervento di restauro, condotto dal Laboratorio organario di Guido Galli e Matteo Pian, ha restituito voce a un

pregevole strumento che oggi alle 15.30, sarà suonato dal M° Gerardo Chimini, con musiche di Valery, Gherardeschi, Dentì, Girardi, Bach-Vivaldi. Durante il concerto Andrea Crescini presenterà il libro «Santa Maria Annunziata di Binzago: la chiesa e il suo organo» che raccoglie i documenti rinvenuti nell'archivio della parrocchia. (f.l.)



Notti bianche a For Art
Caffè letterario a San Pietroburgo

È dedicato a San Pietroburgo il nuovo appuntamento con il «Caffè Letterario» di For-Art. Domani alle 18.30, in via Casazza 34, il giornalista Fabio Larovere coordinerà un cast composto dall'attore Filippo Garlanda e dal pianista Giovanni Colombo, con l'attrice Tatjana Kachurina e la giovane poetessa Anastasia Semenova. Ingresso libero.

Il legame madre-figlio Pasolini in una sillaba

«Ma» di Latella apre la stagione dell'Odeon di Lumezzane



In scena Candida Nieri, interprete unica di «Ma», lo spettacolo dedicato a Pasolini, per la regia di Antonio Latella

«**M**a», fossile glottologico universale che sta per madre, la sillaba primitiva da cui ha inizio la comunicazione del neonato, ma anche congiunzione avvertiva, perché la vita di Pier Paolo Pasolini fu coraggiosamente contro il suo tempo. Si intitola «Ma» lo spettacolo che martedì 27 ottobre inaugura con il botto la stagione di prosa dell'Odeon di Lumezzane. Il testo è stato scritto da Linda Dalisi, la messinscena invece è firmata di Antonio Latella, uno dei maggiori registi europei di oggi (indimenticabile lo scorso anno il suo «A.H.», visto all'Odeon) che a quarant'anni dalla tragica morte del grande scrittore e intellettuale ci fornisce la sua lettura di una sofferenza innaturale, del dolore incommensurabile di una perdita. È la storia di un figlio che morendo ammazzato (Pasolini) chiama in un'agonia simile a un delirio la mamma (Susanna Colussi), che non si capacita e dice al figlio «Ma come faccio a dirti addio?».

Fu un rapporto unico e totalizzante quello tra Pasolini e la madre. E molte sono le madri nell'opera di Pasolini: dalla Madonna de *Il Vangelo Secondo Matteo* a *Mamma Roma*, *Accattone* o nei romanzi *Petrolio* e *Ragazzi di Vita*. A parlarci dell'allestimento è Candida Nieri (Premio Ubu 2013, insieme a

che non c'è una rappresentazione, io non interpreto un personaggio, ma sono una voce che evoca un rapporto complesso e ancestrale tra madre e figlio. Non c'è nemmeno frontalità con il pubblico, io vengo quasi sbirciata. E questo basta a creare la partitura emotiva tra me e chi mi osserva».



Candida Nieri
Il mio monologo è uno Stabat Mater lirico, un canto. Do voce a un rapporto ancestrale

Valentina Vacca e Caterina Carpio per *Francamente me ne infischio*, sempre di Latella, passato la scorsa primavera al Sociale).

«Il mio monologo — ci dice — è uno Stabat Mater lirico, un canto. La cosa più interessante è

La scena è spoglia, ma campeggiano due scarpe enormi: qual è il senso? «I segni sono mirati. Le scarpe esagerate, quasi clownesche, molto più grandi dei piedi e pesanti da portare, stanno a rappresentare l'adeguatezza di figlio, l'avanguardismo delle sue posizioni pagate con l'emarginazione».

Com'è lavorare con Latella? «Meraviglioso. È il regista con cui il desiderio di essere attore si esprime al massimo. Non è impositivo, non sarebbe un buon regista, ma autorevole».

Posti ancora disponibili. A Brescia i biglietti si trovano da Punto Einaudi. Inizio alle 20.45.

Nino Dolfo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA CITTÀ E PROVINCIA

| | | |
|--|--|---|
| BRESCIA MORETTO Via Sant'Alessandro - Tel. 030.48.383 Dheapan - Una nuova vita 16.40-19.00-21.15 MULTISALA WIZ Viale Italia angolo via Fratelli Ugolini c/o Centro Commerciale Frecca Rossa - Tel. 030.28.89.211 Hotel Transylvania 2 15.00-17.00 The Walk 19.00-21.35 Inside Out 14.40-16.50 Suburra 19.00-21.40 Black Mass 14.20-16.45-19.10-21.40 Lo stagista inaspettato 14.20-16.45-19.15-21.40 Everest 14.45-19.15-21.40 Hotel Transylvania 2 17.15 Dark places - nei luoghi oscuri 14.25-16.50-19.15-21.40 NUOVO EDEN Via Nino Bivio 9 - Tel. 030.83.79.404 Home - A casa 15.00 Per amor vostro 21.00 OZ IL REGNO DEL CINEMA Via Sorbanella, 12 - Tel. 030.35.07.911 Crimson Peak 15.00-17.30-20.10-22.40 Io che amo solo te 15.30-17.45-20.30-22.40 The Walk 14.50-20.10-22.40 The Walk 3D 17.25 Suburra 14.30-17.15-20.00-22.40 Hotel Transylvania 2 15.30-17.30-20.40 Poli opposti 22.40 Game Therapy 14.20-16.20-20.35-22.40 Sopravvissuto - The Martian 14.30-17.20-20.00-22.40 Maze Runner - La fuga 14.35-17.20-20.00-22.40 Hotel Transylvania 2 14.40-16.30-18.20 Padri e figlie 20.15-22.40 Inside Out 14.20-16.20-18.30-20.35 Fuck you prof! 18.20-22.40 | PICCOLO CINEMA PARADISO Via Francesco Lana, 15 - Tel. 030.28.00.10 Il pianeta azzurro 17.00 Il fascino dell'impossibile 19.00 Anime nere 21.00 SOCIALE Via Cavallotti, 20 - Tel. 030.41.140 Woman in gold 16.40-19.00-21.15 TEATRO SANTA GIULIA Via Quinta, 5 - Tel. 030.20.10.830 Tutte lo vogliono 20.45 CAPRIOLO GEMINI Via Palazzolo - Tel. 030.74.60.530 The Walk 15.00-17.30-20.15-22.30 Hotel Transylvania 2 14.30-16.20 Suburra 18.10-21.15 Inside Out 14.30-16.20 Hotel Transylvania 2 18.10 Game Therapy 20.15-22.00 CASTELMELLA AUDITORIUM G. GABER Via Orzato 56 - Tel. 030.25.51.499 Padri e figlie 15.30-21.00 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE SUPERCINEMA Piazza Duomo, 3 - Tel. 338.61.35.167 Padri e figlie 17.00-21.00 CELLATICA CIPIESSE Via Risorgimento 23 - Tel. 030.27.91.881 Magic Mike Xxl 16.30-21.00 COSTA VOLPINO IRIDE-VEGA MULTISALA Via Torione, 2 - Tel. 035.97.17.17 Sopravvissuto - The Martian 14.30-17.00-19.30-22.00 Hotel Transylvania 2 14.00-16.00-18.00 Lo stagista inaspettato 20.00-22.00 | DARFO BOARIO MULTISALA GARDEN MULTIVISION Piazza Medaglie d'Oro, 2 - Tel. 036.45.29.101 The Walk 14.30-17.15-20.00 The Walk 3D 22.30 Crimson Peak 14.30-17.15-20.00-22.30 Maze Runner - La fuga 14.30-17.15-20.00-22.30 Hotel Transylvania 2 14.00-16.00-18.00 Suburra 20.00-22.30 ERBUSCO MULTIPLEX PORTE FRANCHE Via Rovato, 44 - Tel. 030.771.7644 Sopravvissuto - The Martian 22.30 Inside Out 14.40-17.00-20.10 Suburra 15.00-18.00-21.00 Crimson Peak 15.10-17.40-20.20-22.50 The Walk 14.30-17.20-19.50-22.40 Maze Runner - La fuga 14.20-17.10-20.00-22.50 Hotel Transylvania 2 15.20-17.30-20.30-22.20 LOIATO MULTISALA KING Via Fornace dei Gorgi - Tel. 030.991.3670 The Walk 3D 17.10 The Walk 14.30-20.00-22.40 Hotel Transylvania 2 14.00-16.00-18.00-20.00 Lo stagista inaspettato 21.30 Inside Out 14.00-16.00-18.00 Suburra 20.00-22.35 Maze Runner - La fuga 14.25-17.15-20.00-22.40 Crimson Peak 14.40-17.20-20.05-22.40 REZZATO TEATRO CTM Via IV Novembre 91 - Tel. 030.29.54.801 Hotel Transylvania 2 15.00-17.30-21.00 SALO CINEMA TEATRO CRISTAL Largo Dante Alighieri, 4 - Tel. 036.55.21.555 Poli opposti 21.15 |
|--|--|---|

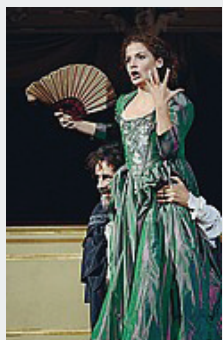
CARNET CITTÀ E PROVINCIA

| | | |
|--|---|--|
| A TAVOLA Brescia Largo Formentone Meglio Bio Mercati dei Prodotti Biologici in Piazza organizzato da La Buona Terra. Dalle 9.30 alle 19, ingresso libero | INCONTRI Museo di Santa Giulia Via dei Musei La domenica a Brixia Itinerario alla mostra «Roma e le Geni del Po» e alla IV cella del Capitolium. Ore 15.30, ingresso mostra+ € 7. Prenotazione obbligatoria tel. 030. 2977833-4 | PROVINCIA CORZANO Borgo dei creativi di Meano Giornata full immersion di scrittura creativa ispirata dalla degustazione di ostriche. Prenotazione obbligatoria. Ore 10, info: tel. 3386324619 - raffaella-brogna@gmail.com |
| MUSICA Auditorium San Barnaba Corso Magenta, 44 Rassegna bandistica Per la «Rassegna bandistica Giovanni Ligasacchi», esibizione della Banda giovanile del CEM diretta da Emiliano Gusperti. Ore 17, ingresso libero | Cascina Parco Gallo Brescia 2 Trendy Swap Party Seconda edizione di Trendy Swap Party, con scambio di abiti e accessori. Alle 15 Party comprensivo di merenda. Dalle 14 alle 18, ingresso € 5 | DESENZANO DEL GARDA Via Ticino, 14 Spettacolo «Henry ha un'idea», un'opera musicale eseguita dal vivo che racconta la vita di Henry Dunant, il fondatore della Croce Rossa. Ore 18, ingresso libero |

La recensione

Bravo Martone Ma Figaro non va a Nozze

Le Nozze senza Figaro. Successo con qualche riserva l'altra sera in un Teatro Grande esaurito per *Le nozze di Figaro*, sublime capolavoro di Mozart, secondo titolo in cartellone della stagione lirica 2015 (si replica oggi alle 15.30; botteghino aperto dalle 13.30). Uno spettacolo da vedere anzitutto per la riuscita regia di Mario Martone, che compie un'operazione intelligente senza stravolgere il libretto, rispettando anzi la collocazione in un vago e spensierato Settecento, senza appesantirlo di stucchevoli pose, pizzi e merletti inutili. E poi, come ci hanno ben abituato quasi tutti gli allestimenti degli ultimi anni, Martone fa un importante lavoro sui cantanti, chiamati ancora



Cast Lucrezia Drei e Andrea Porta

una volta ad essere anche attori. Tutti si muovono così con leggerezza, ironia ed efficacia in una scena fissa opera di Sergio Tramonti (grandi scale in legno che fungono da quinte e da spazio per il movimento degli interpreti), in realtà adattissima a contenere il mutevole scorrere delle vicende mozartiane: salgono e scendono dal palco, utilizzando anche la platea, con il buon

Cherubino che, fuggendo dall'ira del conte, casca direttamente nella buca d'orchestra. Ottima nel complesso la resa musicale, affidata al piglio scattante di Stefano Montanari, look alternativo, con tanto di bacchetta infilata nella camicia usata a mo' di faretra quando le mani sono impegnate al cembalo. Direzione incisiva, veloce, la sua, che tradisce le solide origini di barocchista e colloca Mozart in un pieno Settecento, senza bagliori e turgori romanticheggianti. Peccato che l'orchestra dei Pomeriggi musicali non fosse sempre pronta a coglierne appieno le sollecitazioni. Alternò invece il cast, con il Figaro di Andrea Porta oggettivamente in difficoltà vocale (anche se convincente sotto il profilo attoriale), le belle voci di conte e contessa (Vincenzo Nizzardo e Federica Lombardo) e la gradevolezza degli altri interpreti, con una menzione particolare per Lucrezia Drei e Cecilia Bernini, Susanna e Cherubino.

Fabio Larovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi 25 Ottobre

Antiquariato sul Naviglio Grande

Prossimi appuntamenti:
29 Novembre 2015
20 Dicembre 2015

Associazione del Naviglio Grande
Alzaia Naviglio Grande, 4 - Milano
www.navigliogrande.mi.it

